

**Illustrissimo signor Sindaco di Trino, Lei ha tre grossi problemi:**

**il primo è una evidente difficoltà di comprensione testuale dei "suggerimenti" che i suoi amministrati Le inviano gratuitamente presso il suo ufficio; il secondo è una preoccupante amnesia o manipolazione della realtà che lei manifesta, sugli eventi storici locali, quando si arrabatta nelle risposte ai cittadini; il terzo è una tremenda e costante allergia democratica che Lei rivela ogniqualvolta la popolazione osa criticare la mediocre e narcisistica azione politico-amministrativa Sua e della Giunta R.R.R..**

Tali considerazioni nascono spontanee dall'analisi del suo ultimo mal di pancia: la difesa pubblica del suo "*bravo*" Alessandro. Noi infatti abbiamo fatto recapitare a Lei ed a tutti i consiglieri comunali tre paginette (sottoscritte e firmate con nomi e cognomi) nelle quali si documentavano **l'incompatibilità ed il conflitto di interessi che, a nostro avviso, riguardano l'assessore Giolito**. Ma Lei cosa ha fatto?: forse perché non ha compreso il contenuto, o non avendo argomenti pertinenti per una risposta, ha spudInvece di scatenare sul nostro piccolo gruppo tutta la Sua superbia istituzionale, la Sua ira caratteriale ed il Suo risentimento culturale, **Lei, Sindaco Giovanni Ravasenga, avrebbe dovuto semplicemente risponderci sui problemi che abbiamo sollevato: 1) l'etica dei plurimi incarichi per un amministratore comunale che non può essere controllore e controllato di se stesso; 2) l'esposizione del Comune di Trino per 145.000 euro, che, entro il 3 gennaio 2007, dovranno servire a foraggiare l'inutile società "Terre d'Acqua" di cui Giolito è "amministratore"; 3) il "metodo" di governo del "*bravo*" Alessandro che rifiuta, sistematicamente e arrogantemente, di fornire dati contabili "leggibili" persino ai consiglieri comunali di minoranza.**

Ma Lei, Sindaco, con la sua risposta pubblica, ha preferito farsi conoscere per come è: un parvenu della politica amministrativa locale al quale il Potere ha creato dapprima qualche problema di coerenza intellettuale, poi di rispetto delle regole democratiche ed infine di onnipotenza amministrativa, con conseguente licenza di sproloquio. Qualche esempio?

- **Afferma il Sindaco che il suo "*bravo*" assessore al bilancio (quello, per intenderci, che crede basti tinteggiare esternamente l'Ospedale di Trino per farlo restare sul mercato assistenziale!) "*si è assunto tanti incarichi: tutti rigorosamente consentiti dalla legge ma con un unico stipendio*". Ma Ravasenga parla ancora con Giolito? Pare di no, altrimenti lo stesso Giolito gli avrebbe confidato, come ha fatto con *La Sesia* del 10/11/'06, dopo le nostre osservazioni, le seguenti parole (che smentiscono il Sindaco): "*la Finanziaria 2007 prevede, proprio in casi come quello che mi riguarda, che si prenda un solo stipendio, esattamente come farò io, che terrò quello di assessore*". Perché il**

Sindaco, che non è obbligato a leggere i giornali, ha voluto essere più realista del re?

- Il Sindaco accusa poi con enorme coraggio (ma senza mai nominarlo!) un componente del nostro Gruppo di "*ricoprire anche funzioni di segretario e/o consulente storico presso altra amministrazione non a titolo gratuito*". **Sapete chi è stato ad incaricare questa eccellente persona come segretario della Partecipanza dei Boschi "quale elemento di indubbia capacità e competenza": proprio Giovanni Ravasenga stesso**, quando era 2° Conservatore della Partecipanza (atto n.5 del 22/6/1991). Il Sindaco si è dimenticato? Amnesia da stress?
- Il Sindaco Ravasenga raggiunge poi l'apice del suo angusto "modo di governare" con la denuncia, anch'essa anonima, rivolta ad un cittadino, componente del Gruppo senza sede, il quale, pur avendo "*ballato gratis*" in piazza Garibaldi durante il Natale 2005, si è concesso poi la libertà di disapprovare l'attività politico-amministrativa della Giunta Ravasenga. **Come dire: chi partecipa alle iniziative comunali organizzate da noi "berlus-cloni" locali non ci deve in seguito criticare**. Più chiaro di così Giovanni Ravasenga non poteva essere, anche se non bisogna stancarsi di sottolineare che tale incredibile sortita è di una gravità democratica senza precedenti. Sarebbe questo "*il Sindaco di tutti*" come, con nauseante retorica, si è autodefinito lui stesso?
- **Il Sindaco Ravasenga che, come è arcinoto (vi ricordate quando, nel 2003, scambiava le "cinquecentine" per dei comuni raccoglitori di pratiche d'ufficio?), non ha molta confidenza con le "Belle Lettere", sul fronte culturale si dimostra poi di un autolesionismo eroico**. In Provincia di Vercelli ha il primato, come Sindaco, di aver precluso da tempo la consultazione dell'archivio storico comunale del quale, come già ampiamente dimostrato, non sa alcunché. Non conosce la differenza tra "*operd*" e "*faldone*", tra "*ricercd*" e "*consultazione*", nè si preoccupa di acquisire altra documentazione ampliando, a norma di legge, l'ambito temporale degli atti disponibili. Si comprende perciò come per lui la carta stampata sia "*favola e leggenda*", tanto da accumulare cataste di faldoni in modo così disordinato che alla fine è stato costretto, per non assumersi la responsabilità del caos, a chiudere l'archivio per "*riordino*", senza saper discernere tra ciò che era ed è ordinato e ciò che ha messo in disordine lui stesso. **E' giusto che un Sindaco con un simile livello culturale possa addirittura pensare di strappare ai Trinesi il castello Aleramico che potranno così vederlo solo a pagamento o per gentile concessione della Società di cui Giolito è "amministratore"?**
- In conclusione (ma si potrebbe continuare all'infinito...) un'ultima considerazione: a proposito delle progettazioni delle cosiddette opere olimpiche per le quali il Sindaco Ravasenga, sentendosi un po' come Napoleone III, cerca di sventrare la città di Trino a sud ed a nord, senza sapere a cosa vuole arrivare ma, quel che più conta, senza mai essersi fatto guidare dal punto di vista dei

suoi amministrati, **sfidiamo il Primo Cittadino ad un pubblico dibattito sui cantieri aperti, su quelli chiusi e su quelli mai avviati, oltre che su tutte le questioni sollevate relative all'amministrazione della città.**

- Avrà così modo di misurarsi, al cospetto dei cittadini, anche con quegli amministratori comunali autori, secondo lui, delle "*disastrose scelte del passato*". E per il dibattito non si scordi di portare con se il "*bravo*" Alessandro che potrà così spiegare a tutti i cittadini quale etica economica sottenda ad un bilancio sociale che, per esempio, privilegia il "raduno Ferrari" rispetto al "Centro d'ascolto parrocchiale". **Sarà la volta buona che l'autoesaltazione del Sindaco lo porterà a scrivere un altro manifesto pubblico a favore del suo assessore titolandolo così "Giolito: Santo subito".**

**Il Gruppo senza sede**

Trino, 22 novembre 2006